

Parata di star per la prima di Spike *Grande show a New York. Silicani: un'emozione indimenticabile*



Alla proiezione anche Martin Scorsese e l'ex stella del basket Nba Reggie Miller. Il regista: un film girato per il mondo



STAZZEMA. Tante, tantissime stelle del mondo dello spettacolo (e non solo) hanno partecipato alla prima americana di "Miracolo a Sant'Anna" che si è tenuta nella notte fra lunedì e martedì a New York. Alla proiezione erano presenti anche il sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti e quello di Stazzema Michele Silicani che ha parlato di «un'emozione fortissima, soprattutto per la scena dell'eccidio di Sant'Anna».

Oltre al cast al gran completo (compresi gli attori italiani Pier Francesco Favino e Valentina Cervi) allo Ziegfeld Theatre si è presentato un mostro sacro della cinematografia mondiale: Martin Scorsese. Ma c'erano anche altri nomi importanti del mondo dello spettacolo come gli attori Wesley Snipes ed Eric Mabius (interprete della serie Ugly Betty) oltre a Reggie Miller, ex guardia della squadra Nba degli Indiana Pacers.

«Quando sono uscito ho avuto dieci minuti di "trance" - spiega al telefono, ancora emozionato, il sindaco Silicani -: il film è molto bello, nel suo dipanarsi di storie che poi vanno ad intrecciarsi».

Secondo il sindaco l'arrivo del film nelle sale potrà anche contribuire a "svelenire" le polemiche che ci

sono state sulla ricostruzione dell'eccidio: «Certo è - prosegue il primo cittadino di Stazzema - che ci sono scene assai crude. Penso a quella della battaglia iniziale nel Serchio e, soprattutto, a quella dell'eccidio di Sant'Anna. E penso anche a come potranno essere vissute dai superstiti e dalle loro famiglie».

Intanto, in un'intervista apparsa su una rivista specializzata, Spike Lee è ritornato sulla decisione di filmare sui luoghi della strage, parlando della «forte emozione» provata in quei momenti: «Non abbiamo mai pensato, però - prosegue il regista - che quella non fosse la scelta giusta. Abbiamo avuto il permesso e la benedizione del sindaco e quello dei sopravvissuti di Sant'Anna di Stazzema».

Il cineasta afroamericano è tornato anche sulla questione della possibile candidatura all'Oscar di "Miracolo a Sant'Anna": «Questo film è stato girato per il mondo intero, non necessariamente per ottenere il premio. Se accadrà, sarà una bella cosa. Ma questa non è la ragione per la quale ho girato il film».

Infine, la domanda su quale sia stata la più grande difficoltà nel girare: «Avere nel cast attori che parlano una lingua che non conosco».

L.C.